



## Alla nostra cara Gilia

In certi momenti sento che l'amicizia, quella senza aggettivi o enfasi, è più percepita e più vissuta, specie in quei momenti in cui rivolgiamo tutta la nostra emozione ad una carissima Amica che è venuta a mancare.

Purtroppo in questi ultimi anni abbiamo perso care ed importanti persone, che ognuno di noi nel silenzio del proprio cuore rievoca spesso.

Personalità forti e con forti caratteri, che magari talvolta rifuggivano da facili sfumature ma dotate di intensa introspezione, individui autorevoli, ma mai avari di se stessi.

Oggi ricordiamo Gilia Volpotti.

E qui potrei fermarmi, perché il nome basta a ricordare tanto e rievocare tutto, ma dovere e piacere spingono a continuare.

Dovere verso il nostro Club e piacere, perché è stato davvero un piacere (e facile sarebbe aggiungere "anche un onore") conoscerla.

Iniziamo dalle note "ufficiali" rotariane: Gilia è stata ammessa al Rotary non appena l'affiliazione è stata resa possibile anche alle Donne, nel 1989. Desidero sottolineare che Gigliola è stata una delle prime due donne ammesse nel nostro Distretto e nell'anno rotariano 1998/99 divenne il primo Presidente donna del nostro Club.

Nell'Aprile del 2005 viene insignita dell'onorificenza Paul Harris Fellow.

Gigliola sia nella vita privata che pubblica è stata una persona eclettica: interessata alla vita sociale, culturale, politica, professionale.

Ma quello che più mi ha affascinato in Lei oltre le riconosciute qualità che in ogni momento poteva esternare, è stata la profondità del suo cuore e della sua anima.



Si dice spesso che si è figli del proprio tempo ma credo che Lei sarebbe stata sempre uguale a se stessa, in ogni tempo, persona fiera delle proprie idee e filosofie di vita, così fiera e convinta da non aver bisogno di ostentare continuamente.

Persona di scelte e di appartenenze ma che sapeva vedere e riconoscere le doti anche di chi

aveva idee diverse dalle sue, soprattutto se fosse persona di valore e di correttezza morale.

Gilia, donna vera, di passioni e sentimenti, determinata e risoluta, spesso nascondeva una profonda femminilità della quale aveva pudore e forse anche timore, che rispettava e condivideva solo con pochi. Ed era questo che la rendeva ancora più importante.

Coraggiosa ed intensamente donna anche in tempi difficili e in momenti ardui, pur tra un borbottio ed un'occhiataccia era sempre pronta ad offrire sempre qualcosa di sé, magari un sorriso, una carezza, se altro non poteva.

Vedendola nel suo ultimo tailleur di un grigio perfetto, con una bellissima camicetta molto femminile, sembrava chiedermi qualcosa.

"Sei elegante Gigliola!" sussurrai e lei femminile e vanitosa, sorrise. Almeno nella penombra ne fui certo.

di Sergio Ganzetti

## Passaggio a Nord-Ovest ...la rotta più difficile del Mondo

Blocchi di ghiaccio grandi come un camion, orsi polari non proprio amichevoli, nebbie e venti oltre i cinquanta nodi: una navigazione da "brivido" per i soci del Rotary ed i loro ospiti che, martedì 5 marzo sono saliti a bordo della prima barca a vela italiana che ha compiuto la gelida rotta del mitico "Passaggio a Nord-Ovest".

Una navigazione virtuale, ovviamente, vissuta attraverso le parole e le immagini di Salvatore Magri, co-skipper di Best Explorer, lo sloop in acciaio, protagonista di questa incredibile avventura, che ha portato i numerosissimi rotariani attraverso mari inospitali e

temperature polari, dalla Norvegia alle isole Aleutine. Best Explorer, agli ordini di Nanni Acquarone, settantenne energico ed entusiasta, salpata il 31 maggio 2012 da Tromsø, in Norvegia, ha messo la prua verso il nord Atlantico, fino a Reykjavik, in Islanda, da dove, doppiato Kap



(continua a pag. 2)

### In questo numero:

a pag. 1 Alla nostra cara Gilia

a pag. 1 Passaggio a Nord-Ovest

a pag. 2 Juli Flemming

a pag. 3 Kristel. Il silenzio dopo la neve

a pag. 4 I Temerari

a pag. 4 Paul Harris ad Alice Bellagamba



(segue da pag. 1)

per poi concludersi, all'inizio di ottobre, doppiato il mitico Stretto di Bering, alle Isole Aleutine, all'estremità meridionale dell'Alaska. Mentre sullo schermo scorrono le immagini di delfini globicefali, balene, foche, Salvatore ci ha fatto sentire a bordo di Explorer, che lentamente si fa largo in mezzo ad un'incredibile moltitudine di blocchi di ghiaccio che subdolamente minacciano la fiancata della barca, mentre l'ago della bussola, per effetto della vicinanza al Polo Nord magnetico, vaga inutile sul suo quadrante e gli strumenti elettronici sono muti.

Il racconto avvincente di Salvatore descrive il paesaggio e l'estate artica, che riesce comunque a far scendere il termometro fino a -17°, coinvolgendo tutti i presenti, che lo subissano di domande: le vele, il motore, la cambusa, l'equipaggio (con soli due professionisti!), gli sponsor (pochi), gli orsi polari, le orche, i colori

Farvell, la punta meridionale della Groenlandia, ha risalito la costa groenlandese, attraversando la Baia di Baffin, verso l'Oceano Artico, in mezzo al "pack", per poi addentrarsi, sulla scia del mitico Amundsen, che la percorse nel 1903, nella parte centrale del viaggio, sempre navigando a nord del Circolo Polare Artico, verso Resolute Bay, l'estremo ed inospitale nord del Canada, illuminato dal sole di mezzanotte.

In mezzo a canali, rocce, ghiacci, piccole isole non segnalate dalle carte, la navigazione è proseguita, si era oramai in settembre, fino alla foce del fiume Mackenzie, che segna il confine con l'Alaska,

dell'acqua e del ghiaccio, i pericoli, ... la fatica!

Il tempo scorre veloce ed il log di Best Explorer ci dice che l'imbarcazione ha lasciato a poppa oltre 8000 miglia marine, quasi 15.000 chilometri!

Da vero lupo di mare, Salvatore Magri non volge lo sguardo indietro, a celebrare la prima barca italiana che ha percorso il Passaggio a Nord-Ovest, ma fissa già un nuovo orizzonte, ancor più lontano ed inesplorato.

Buon vento Best Explorer.

di Alessandro Calabrese

## JULI FLEMMING cantante lirica, al "Passaggio a Nord-Ovest"



Ad ascoltare la relazione di Salvatore Magri, membro fisso dell'equipaggio di Best Explorer sull'esperienza vissuta nella navigazione dall'Atlantico al Pacifico attraverso l'arcipelago Artico Canadese, era presente anche la graditissima ospite Juli Fleming, cantante lirica, incaricata dal RC di Melbourne di ringraziare il nostro Club per aver ospitato nell'anno rotariano 2011/12 quattro cantanti lirici che avevano vinto un concorso bandito dalla Fondazione Pergolesi e dal Rotary di Melbourne.

## Un nuovo socio

Roberto Governatori



È figlio di Pietro Governatori, socio storico del nostro Club fino a pochi anni fa e che moltissimi di voi conoscono e stimano, ed è anche nipote di Luciano Giuseppucci, socio Fondatore del Rotary Club di Fabriano nel lontano 1957.

È nato nel 1970 a Senigallia ma abita a Jesi da sempre. È sposato con Laura ed hanno una bellissima figlia, Gaia, di 6 anni.

Roberto si è laureato in Farmacia nel 1999 presso l'ateneo di Napoli e subito dopo entra in azienda. Oggi è titolare unico della Farmacia Grammercato che conta oltre dieci tra collaboratori laureati e dipendenti, e che è l'unica nella nostra città ad operare con un modernissimo e sofisticato sistema robotizzato di consegna al banco del farmaco.

Roberto da anni è consigliere di Federfarma Ancona che monitora l'operato delle farmacie ma soprattutto tutela i diritti del cittadino in materia di garanzie e facilità di accesso al farmaco.

# Kristel. Il silenzio dopo la neve

Venerdì 12 aprile, presso la nostra sede, il socio del Rotary Club di Senigallia Luca Pagliari, di professione giornalista, accompagnato dalla moglie e da Maria, mamma di Kristel insieme ad una sua amica, viene a parlarci della storia di questa bella ragazza diciannovenne entusiasta della vita che girava sempre con la macchina fotografica in borsa perché, come lei stessa affermava, "ogni giorno c'è sempre qualcosa che merita di essere ricordato".

La storia che Luca ci racconta è tra le più tristi: quella di una giovane vita spezzata da una tragedia dei nostri giorni. Un sabato sera da trascorrere in discoteca con gli amici, una pasticca di ecstasy, un malore. Le cose non vanno come avrebbero dovuto e l'euforia è sopraffatta dalla paura che gli amici della ragazza non sanno gestire. Nel tempo che separa il fatto dall'intervento dei sanitari, i danni cerebrali prodotti superano il punto di non ritorno.

Kristel non c'è più, e con lei i suoi bellissimi occhi azzurri, la sua allegria ed il suo sogno di atleta perché questa ragazza è già una grande promessa dello sci.

Alla presenza della madre della ragazza, ci prepariamo ad ascoltare il racconto di questo dramma. Invece bastano poche parole di Luca che l'atmosfera si trasforma e prende corpo il vero tema della serata: la comunicazione.

Luca è un giornalista ed uno scrittore, nonostante l'età piuttosto giovane ha all'attivo esperienze diverse e numerose nei temi dell'etica sportiva, giovanile, stile di vita. Questi passaggi gli permettono di comprendere a pieno quale scopo dare alle sue attitudini. Attraverso scelte a volte rischiose decide di improntare la sua vita professionale all'etica. Rifiuta il modo frequente di fare giornalismo oggi, asservito all'audience. Sofferenza offerta ad una curiosità bulimica. E non possiamo che condividere un suo pensiero: "nei curricula bisognerebbe scrivere non solo ciò che si è fatto, ma come lo si è fatto".

Alcuni dei casi trattati nella sua vita lavorativa vengono approfonditi e si trasformano in libri. La vicenda di Kristel, però, è diversa dalle altre, costellata di domande che non troveranno risposte perché quella morte poteva essere evitata. Ed il desiderio di cambiare il finale, certo non di questo ma di un caso analogo, soltanto mettendo a frutto tutta la capacità di comunicatore, utilizzando gli strumenti del suo lavoro trovano un alleato nel rapporto di amicizia che si instaura con Maria. Insieme uniscono le forze e si trasformano in "forrest gump" (ndr), girano l'Italia per incontrare adolescenti come Kristel, per parlare di sicurezza, perché la potente industria della droga è riuscita negli ultimi anni a compiere una delle più efficaci campagne pubblicitarie: la pasticca non è droga, la cocaina non è droga bensì un sabato di divertimento, una marcia in più per esprimersi al meglio.

Eppure, quando le cose precipitano, gli amici non hanno il coraggio di raccontare dell'ecstasy, i medici impiegano giorni a capire la causa e Kristel muore per non aver ricevuto il trattamento necessario in



tempo utile.

I ragazzi che incontrano Luca e Maria ascoltano questo racconto, offerto nel loro linguaggio: puro e diretto, intervallato da filmati che ci presentano una giovane e promettente atleta affrontare allenamenti estenuanti con una forza rara, l'intervista al suo allenatore che si rammarica di non avergli insegnato che "è più importante non cadere nella vita"



che in pista, il dramma di una madre che decide di dare il consenso all'espianto degli organi, le foto di una cameretta ormai vuota.

La conclusione è tutta nella frase più toccante: "una volta fuori potrete scegliere se dimenticare o no questo racconto, ricordarlo significa far sì che Kristel viva ancora". La regia di Luca è ben studiata e cattura l'attenzione di ogni singolo adolescente che in questa triste storia potrebbe ben interpretare il ruolo di Kristel, dell'amico impaurito piuttosto che della sorella. Questa mattina al teatro Moriconi, al termine di due ore di incontro la scena è quasi imbarazzante: nessuno si alza, nessuno accende il cellulare. Il primo obiettivo è stato raggiunto.

Non potremo mai sapere se poi, di fronte ad una pasticca, ad uno di questi ragazzi tornerà in mente la triste storia di Kristel e magari sceglierà di rifiutarla. Se sarà così anche solo per uno di loro, il lavoro di Luca e la sofferenza di Maria potranno essere meno pesanti.

**di Raffaella Giacchetti**

## IL LIBRO DEDICATO A KRISTEL

Luca Pagliari, venerdì 12 aprile, ha presentato il suo ultimo libro dedicato a Kristel Marcarini: "Kristel. Il silenzio dopo la neve" (ed. Historica) incontrando nel Teatro Moriconi gli studenti ed ha raccontato, attraverso immagini e filmati, e la voce di Maria, mamma di Kristel (presente per l'occasione), la breve storia di questa ragazza, nata a Clusone, nel cuore delle Alpi Orobie, il 28 marzo 1989 e morta per una pasticca di ecstasy nell'aprile del 2008. Kristel ama le sue montagne e soprattutto lo sci. Per questo sport è disposta a compiere qualsiasi sacrificio e il suo talento le regala

la enormi soddisfazioni. Una ragazza entusiasta della vita con un sorriso contagioso, occhi di un azzurro intenso, un aspetto fisico da vera atleta, alta 1,72 m., pesa 63 Kg. di... muscoli.

Il libro ripercorre il cammino di questa ragazza: una promessa dello sci azzurro.





# “I TEMERARI” al Teatro Pergolesi di Jesi per uno spettacolo di beneficenza

Sabato 23 marzo il Rotary Club di Jesi (AN) ha promosso una serata di beneficenza con gli amici rotariani di Napoli che, con la loro compagnia teatrale “I Temerari”, in trent'anni hanno raccolto oltre due milioni di euro destinati interamente in beneficenza. È una compagnia onlus di rotariani con tanta voglia di servire, di solidarietà ma anche di divertirsi e di far diventare il prossimo.

Nella riunione tenutasi venerdì 22 al Federico II abbiamo vissuto un momento di affettuosa convivialità con i 30 rotariani del distretto 2010

che, ormai da moltissimi anni, hanno allestito una compagnia teatrale la quale gira l'Italia per raccogliere fondi da destinare in beneficenza. Il regista, Marcello Lando ha voluto simpaticamente raccontare come hanno scelto di chiamarsi “I temerari” e come la loro avventura è iniziata partendo da un gruppo di amici (che nella vita hanno svolto professioni che nulla hanno a vedere con il mondo dello spettacolo), che, da “incoscienti”, hanno iniziato ad allestire spettacoli teatrali musicali di cui hanno sempre curato personalmente ogni aspetto, dai testi alle musiche, dalle coreografie ai costumi.

Questa esperienza d'amicizia si è rivelata molto divertente e gratificante ed il regista-autore ha sempre scritto testi che hanno riscosso grande successo in quanto calibrati appositamente sugli interpreti che, con i loro caratteri, hanno contribuito ad arricchire i personaggi di scena ideati su misura per loro.

La Compagnia esibendosi al Teatro Pergolesi di Jesi con il patro-



cinio del Comune, della Banca delle Marche, della Banca Popolare di Ancona e della Fondazione Pergolesi Spontini, ha interpretato la commedia musicale in due atti di

Marcello Lando “Sempre libera deggio”, una divertente parodia della “Traviata” di Giuseppe Verdi, per una serata di beneficenza il cui incasso è stato interamente devoluto alla ricostruzione della Scuola Primaria “L. A. Muratori” di San Felice sul Panaro (MO), danneggiata dall'evento sismico che ha di recente duramente colpito l'Emilia.

Il Club Rotary di Jesi aveva già ospitato, alcuni anni fa per una serata di beneficenza, la Compagnia “I Temerari” che, esibendosi sempre al Teatro Pergolesi con la commedia musicale “L'inferno è un'altra cosa”, ebbe anche allora uno strepitoso successo.

Si ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno contribuito alla raccolta dei fondi, ma soprattutto è doveroso rivolgere il nostro più sentito ringraziamento agli amici rotariani di Napoli che, attraverso il sorriso, tanto negli anni hanno dato a chi si è trovato nella necessità.

**di Paola Duca**

## Paul Harris ad Alice Bellagamba

Martedì 16 aprile è stato conferito il premio Paul Harris ad Alice Bellagamba, una ragazza jesina nota al grande pubblico per aver partecipato alla trasmissione “Amici” di Maria De Filippi. Che sia una ragazza molto bella si vede subito e bastano poche sue parole per capire quante altre belle qualità racchiuda in sé. Diventare una ballerina non è una cosa facile: lo studio della danza a Firenze in un'accademia prestigiosa, la lontananza dalla famiglia, i sacrifici continui, il confronto in un mondo estremamente competitivo.

Ma lei è una ragazza combattiva, non si arrende e raggiunge gli obiettivi coronando il suo sogno. Oggi riceve dal nostro club il premio Paul Harris per avere generosamente accettato di essere la testimonial dello spot pubblicitario del vaccino contro la Polio, una malattia ormai quasi debellata.

Per commentare lo spot intervengono anche alcuni esperti del mondo della pubblicità: Marco Gianmarini, attore foto modello, Eugenio Gibertini, esperto di comunicazione fotografica, Jacopo Maggi regista e ideatore di spot pubblicitari, conduce la serata Agnese Testadiferro e Massimiliano Nicolini che ci illustrano gli elementi essenziali di un messaggio pubblicitario e di come questo venga modulato rispetto alla cultura della società a cui è



destinato, proponendoci spot ‘ntelligenti’ e ‘audaci’. Inoltre ci presentano spot anglosassoni per cogliere le differenze rispetto a quelli che vengono trasmessi in Italia. Una serata decisamente interessante.

**di Raffaella Giacchetti**